

BRICKS | TEMA

BES e tecnologie: un'esperienza in DaD

a cura di:

Barbara Letteri



BES, Tecnologie, DaD

BES: un approccio complesso e integrato

La Circolare ministeriale n. 8-561 del 6 marzo del 2013, integrata con relativa nota MIUR del 22/11/2013, definisce che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi, fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano una risposta adeguata e personalizzata"*¹.

Va puntualizzato che all'interno della categoria dei Bisogni Educativi Speciali rientrano sia i disabili certificati secondo la Legge 104/1992, per i quali viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che *"descrive gli obiettivi attesi, la programmazione educativa e didattica, i metodi e i criteri di valutazione pensati per garantire allo studente con disabilità il diritto all'educazione e all'istruzione favorendone l'inclusione, l'autonomia, il miglioramento delle abilità sociali e lo sviluppo degli apprendimenti"*².

Inoltre sono inseriti in questa categoria BES gli alunni con FIL (funzionamento Intellettivo Limite) e coloro che presentano disturbi evolutivi specifici (tra cui i deficit di linguaggio, di abilità non verbali, di coordinazione motoria o di attenzione e iperattività (ADHD), per i quali viene stilato il Piano Didattico Personalizzato (PDP), strumento per curvare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla *"esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire e alle modalità di valutazione"*, come da medesima C.M. del 2013.

Infine, nella suddetta categoria sono presenti anche tutti gli studenti che presentano uno svantaggio socio-economico e culturale, per i quali la scuola ha la facoltà - non l'obbligo - di scegliere se redigere o meno il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

BES e inclusione

In base ai Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva, si evidenzia che *"l'inclusione interessa un raggio sempre più ampio di studenti piuttosto che quei soli studenti in possesso della certificazione per l'handicap. Riguarda tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche, a seguito del fallimento del sistema scuola"*³. Da anni gli studiosi si interrogano su come promuovere processi inclusivi per tutti gli allievi senza tuttavia stigmatizzare le differenze né creare evidenti situazioni di esclusione dei bambini con BES da tutte le attività che vengono promosse per la classe⁴.

Negli ultimi mesi, durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, le tematiche inclusive si sono dovute confrontare con una nuova sfida: quella di garantire processi educativi di qualità mediante la Didattica a Distanza. In particolare le scuole hanno dovuto orientare il loro lavoro sia per includere gli studenti con certificazione che coloro che presentavano problemi ma non erano certificati, ma anche a tutti e a ognuno che, in questa situazione, hanno manifestato nuovi bisogni.

La modalità di DaD ha fatto infatti emergere tutte le fragilità del processo inclusivo in quanto l'emergenza sanitaria mondiale ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione; le persone con disabilità hanno visto ridurre la loro autonomia, aumentare il grado di dipendenza e la necessità di

¹ <http://www.sardegna.istruzione.it/allegati/Circolare-BES.pdf> p. 3.

² Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegato al D.M. 12/07/2011.

³ European Agency for Development in Special Needs Education (2009), Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche, Odense, Danimarca, p. 16.

⁴ Cottini L., (2018), *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Roma, Carocci Editore.

maggior supporto personale. L'isolamento li ha portati, oltre a ridurre pesantemente le relazioni e la partecipazione alla vita di comunità, a perdere una serie di supporti personalizzati che erano stati attivati in presenza (terapie comportamentali, servizi educativi territoriali, attività sportive e di supporto alle autonomie).

La situazione Covid ha, per certi versi, messo maggiormente in evidenza problematiche concrete relative alla vera inclusione e ha fatto emergere atteggiamenti ostili e inattesi nei confronti dei Bisogni Educativi Speciali da parte di molti insegnanti che hanno gestito la didattica più generale limitando al minimo gli interventi individualizzati e/o personalizzati indispensabili per coloro che manifestano maggiori difficoltà nell'apprendimento.

BES e tecnologie

Le tecnologie per la didattica da anni hanno offerto molteplici opportunità anche per i soggetti che presentano difficoltà nell'apprendimento perché sono in grado di facilitare processi didattici e stimolare l'attenzione di allievi che faticano mediante un insegnamento tradizionale⁵. Una didattica che si avvale di modalità diverse di insegnamento riesce a garantire a tutti gli allievi processi di apprendimento personalizzati che tengono conto degli stili cognitivi e di apprendimento di ciascuno⁶.

Come individuati da Elio Damiano, le ICT o TIC permettono l'uso integrato di mediatori didattici:

- **"attivi**, che fanno ricorso all'esperienza diretta (come l'esperimento scientifico),
- **iconici**, che utilizzano rappresentazioni del linguaggio grafico e spaziale (come fotografie, carte geografiche, schemi, diagrammi, mappe mentali e concettuali),
- **analogici**, che si rifanno alle possibilità di apprendimento insite nel gioco e nella simulazione (come i giochi di ruolo),
- **simbolici**, che utilizzano i codici di rappresentazione convenzionali e universali come quelli linguistici (la lezione ascoltata)⁷,

Tra gli strumenti compensativi previsti nel PDP infatti sono previsti:

- sintesi vocale, tecnica per la riproduzione artificiale della voce umana;
- OCR- riconoscimento ottico di caratteri, che permette di riconoscere e scansionare i testi cartacei convertendoli in testi digitali;
- programmi di video -scrittura, che permettono di creare testi in tempi ridotti;
- riconoscimenti vocali, che trascrivono digitalmente un testo orale;
- programmi per annotare PDF, che permettono di intervenire e modificare testi PDF;
- tecnologie per la matematica: fogli di calcolo, calcolatrici parlanti, etc.;
- programmi per la creazione di mappe mentali e concettuali da testi complessi, permettendone la semplificazione e la visione sintetica d'insieme;
- tecnologie per le lingue straniere tra cui i dizionari elettronici consultabili su tablet o ebook.

Un'esperienza in DaD

Marco (nome di fantasia) è un bambino con diagnosi di disabilità intellettiva associata a mutismo selettivo, inserito in una classe di scuola primaria, in un'esperienza in DaD.

⁵ Besio S., *Tecnologie assistive per la disabilità*, Pensa Multimedia, Lecce, 2005.

⁶ Ibidem.

⁷ Damiano E., *I mediatori didattici. Un sistema d'analisi dell'insegnamento*. IRRSAE Lombardia, Milano, 1989.

Dall'osservazione effettuata e condivisa con il team docente e l'ins. di sostegno, si individuano i seguenti bisogni formativi:

- Area cognitiva: consolidamento dei concetti di base e concetti complessi attraverso schede didattiche, giochi educativi, tessere, etc.;
- Area neuropsicologica: promozione di esercizi quotidiani per permettere al bambino di focalizzare e ri-focalizzare la propria attenzione su uno specifico stimolo e la mantenga per periodi gradualmente più lunghi;
- Area affettivo/relazionale: favorire il più possibile l'interazione dell'alunno con il gruppo dei pari e degli adulti in DaD attraverso l'inserimento del bambino in piccoli gruppi online, attività di tutoring e giochi strutturati, avendo cura di supervisionare costantemente la situazione e intervenire modulando, se necessario, l'attività;
- Area della comunicazione: utilizzo di schede o flashcard, libri sonori, sintesi vocale, etc...;
- Area linguistica: predisporre situazioni che promuovano un clima sereno per permettere al bambino di esprimersi sia con i compagni che con gli insegnanti in modo libero, nella speranza della ricomparsa del linguaggio verbale;
- Area dell'apprendimento: promuovere un apprendimento consapevole per tradurre le competenze acquisite (seppur semplici) in un "saper fare" in altri ambiti disciplinari e non.

Il filo conduttore dell'attività è stato l'avventura di *Cappuccetto Rosso*, fiaba che il bambino ama molto. Viene quindi predisposta una mappa (fig. 1) per effettuare una dettagliata progettualità per svolgere l'attività e sviluppare apprendimenti nell'ambito linguistico e logico matematico.

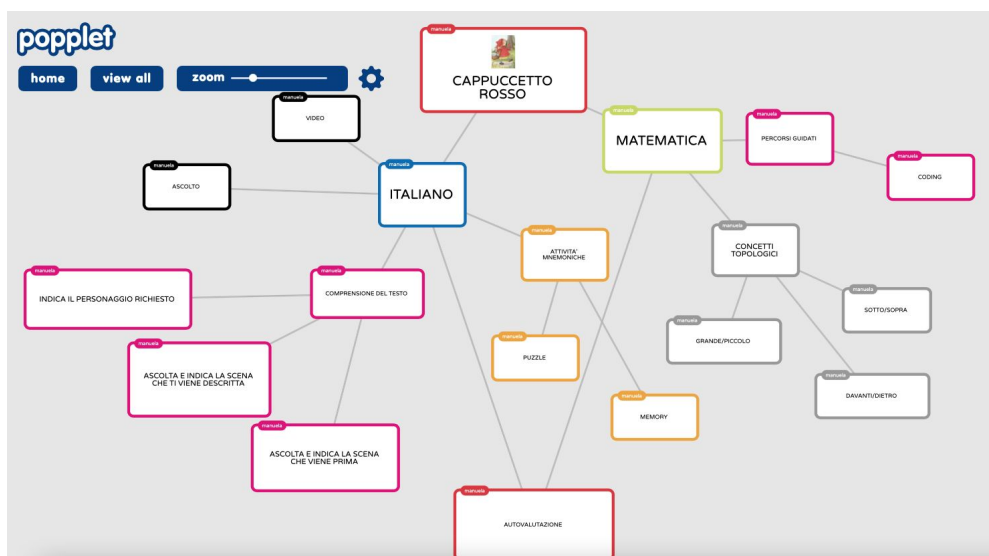


Figura 1 - Mappa progettuale creata su <https://app.popplet.com/#/p/6251598>

Le attività sono state progettate e sviluppate con applicativi/webware online, inseriti nel software autore Mimio Studio e utilizzato su device personale del bambino.

- visione del video della fiaba di *Cappuccetto Rosso* su YouTube <https://youtu.be/Wzz-nruPz9Y>;
- ascolto della fiaba il testo utilizzato è Audiofiabe n. 1 del 28/12/2019 - "Cappuccetto rosso" - edita da Hachette Fascicoli srl;
- riconoscimento dei personaggi;
- esercizi di comprensione del testo;
- attività di potenziamento mnemonico e attentivo: il memory e il puzzle (figg.2 e 3) su applicativi online e con immagini disponibili gratuitamente per condivisione e uso;



Figura 2 -Gioco del memory



Figura 3 -Gioco del puzzle

- percorsi guidati e coding con immagini disponibili online gratuitamente per condivisione ed uso (fig. 5 e 6);

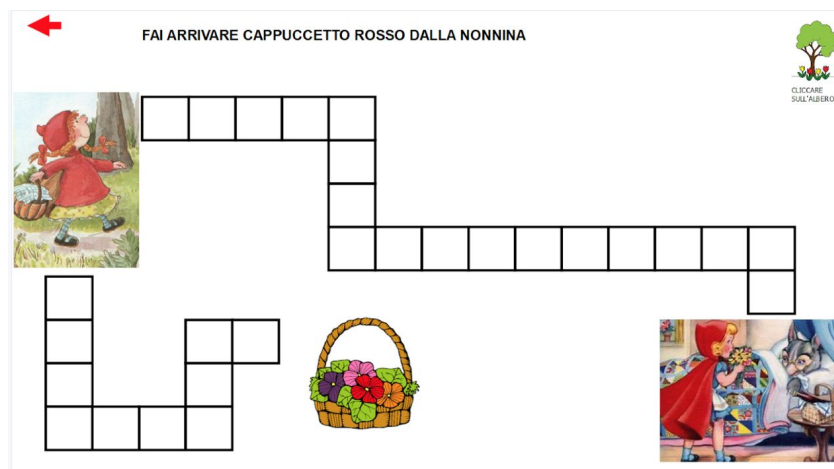


Figura 5 -Percorsi guidati su software autore Mimio

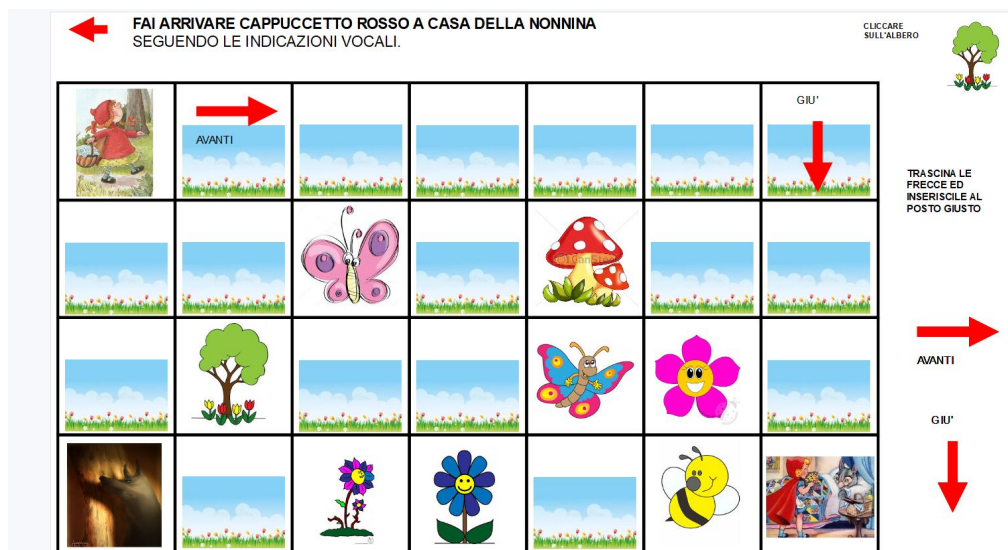


Figura 6 - Coding creato su software autore Mimio

- concetti topologici grande/piccolo, sopra/sotto, davanti/dietro;
- le qualità;
- griglia di autovalutazione.

Conclusioni

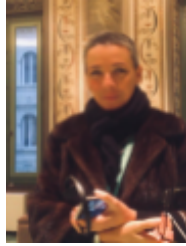
Le tecnologie permettono una didattica individualizzata, regolata sui prerequisiti e le esperienze pregresse dell'alunno con BES, focalizzata sugli obiettivi all'interno di un contesto classe che non emargina lo studente, soprattutto in un ambito di Didattica a Distanza. Le attività proposte a questo studente sono state presentate anche al resto della classe e questo ha reso il clima di maggiore condivisione e in un'ottica di *peer education*.

La classe cosiddetta "digitale" ha creato un clima di lavoro cooperativo e collaborativo.

Gli strumenti tecnologici hanno avuto un esito sia abilitante che ri-abilitante. *Abilitante* in quanto permettono al bambino di svolgere attività che, non altri casi, non riuscirebbe a effettuare (come, ad esempio, ausili per disabilità motorie o per ipovedenti). Ri-abilitante perché permettono di colmare difficoltà di attenzione e potenziano l'apprendimento.

Il loro utilizzo ha favorito lo sviluppo di conoscenze e abilità e in generale l'integrazione dell'alunno con BES, offrendogli un valido aiuto nella didattica.

Le tecnologie hanno inoltre favorito le capacità attentive, la concentrazione e la memoria, consentendo un apprendimento graduale oltre che piacevole e motivante, in cui il bambino apprende divertendosi e in maniera attiva. I software e i webware didattici hanno permesso di facilitare gli apprendimenti in integrazione con strumenti tradizionali, semplificando i compiti che l'alunno ha dovuto compiere e permettendo azioni interattive e diversificate utilizzando differenti recettori cognitivi (ascolto, vista, tatto). L'immediatezza del feedback, la possibilità di autocorrezione, la velocità di elaborazione, sono infine fattori che hanno stimolato l'autonomia, consentendo all'alunno di lavorare in maniera creativa e costruttiva.



Barbara Letteri

E-mail: barbara.letteri@posta.istruzione.it

Affiliazione: IC Pertini Biasi di Sassari

Breve CV: Docente nella scuola primaria a tempo indeterminato dal 1994. Animatore Digitale. Laureata in Pedagogia e Psicologia. Componente Equipe di lavoro, ricerca nazionale e referente regionale Sardegna ONSBI - Osservatorio Nazionale Salute e Benessere degli Insegnanti della LUMSA di Roma. Libera professionista e formatrice. Professore a contratto per laboratorio Tecnologie per la Didattica TFA sostegno nella Facoltà di Scienze Umane Università degli Studi di Sassari.